

A12

Pubblicazione realizzata con un contributo sui fondi del 5×1000 dell'IRPEF a favore dell'Università di Foggia, in memoria di Gianluca Montel («Published with a contribution from 5×1000 IRPEF funds in favour of the University of Foggia, in memory of Gianluca Montel»).

Mario Cardillo

**I “grandi” della finanza
da Quintino Sella ad Augusto Fantozzi**





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXX
Gioacchino Onorati editore S.r.l. — unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2633-2

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: febbraio 2020

Indice

II *Introduzione*

13 *Capitolo I*

Quintino Sella, un ingegnere ministro delle finanze

1.1. La vita e l'attività accademica, 13 – 1.2. La vita e l'attività sportiva, 16 – 1.3. L'esordio in politica e la nomina a ministro delle finanze nel governo Rattazzi (in particolare: i progetti di legge concernenti l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, la tassa sul macinato e la disciplina sulla riscossione delle imposte dirette), 18 – 1.4. La nomina a ministro delle finanze nel governo La Marmora e la tassa sul macinato, 24 – 1.5. La nomina a ministro delle finanze nel governo Lanza e la legge sulla riscossione delle imposte dirette, 29 – 1.6. La "missione": il pareggio del bilancio, 34 – 1.7. Riflessioni conclusive, 37.

41 *Capitolo II*

Oronzo Quarta e il dibattito sui limiti della giurisdizione del Consiglio di Stato e il commento all'imposta di ricchezza mobile

2.1. La vita; la carriera nella magistratura e la parentesi nell'avvocatura erariale, 41 – 2.2. Il dibattito sull'ambito della giurisdizione del Consiglio di Stato, 43 – 2.3. Il commento alla legge sull'imposta di ricchezza mobile, 47 – 2.4. Riflessioni conclusive, 50.

52 *Capitolo III*

Antonio De Viti De Marco elevò a dignità di scienza la materia della finanza

3.1. Nota bio-bibliografica: Antonio De Viti De Marco economista e uomo politico italiano, 53 – 3.2. Politica economica e banca, 55 – 3.3. Il meridionalismo di De Viti, 56 – 3.4. La collocazione nel

pensiero economico, 58 – 3.4.1. *La teoria finanziaria di De Viti De Marco*, 58 – 3.4.2. *I bisogni pubblici*, 59 – 3.4.3. *Lo Stato fattore di produzione, il reddito e le imposte*, 60 – 3.5. Riflessioni conclusive, 63.

65 Capitolo IV

Luigi Einaudi, il Presidente della Repubblica che si è occupato di tributi

4.1. La vita e l'attività politica, giornalistica e accademica, 65 – 4.2. Le opere, 72 – 4.3. L'imposta nell'ottica einaudiana, 75 – 4.4. Il principio di uguaglianza, 76 – 4.5. Il criterio della progressività, 78 – 4.6. L'ammortamento dell'imposta, 81 – 4.7. La doppia tassazione del risparmio, 83 – 4.8. Il liberalismo di Einaudi: nella politica così come nell'economia, 85 – 4.9. Riflessioni conclusive, 89.

93 Capitolo V

Benvenuto Griziotti, fondatore della "Scuola di Pavia"

5.1. La vita e l'attività accademica, 93 – 5.2. Le opere, 97 – 5.3. La teoria sull'attività finanziaria, 98 – 5.4. La complementarietà funzionale delle discipline finanziarie, 100 – 5.5. La polemica tra Griziotti ed Einaudi, 102.

105 Capitolo VI

Achille Donato Giannini e l'autonomia del diritto tributario

6.1. La vita e la carriera, 105 – 6.2. L'attività accademica: la classificazione delle imposte e spunti dialettici con la dottrina tedesca, 106 – 6.3. *L'autonomia* del diritto tributario, 110 – 6.4. La produzione scientifica, 112 – 6.5. Riflessioni conclusive, 115.

119 Capitolo VII

Ezio Vanoni e gli interventi nella "Commissione dei 75" per l'elaborazione della Carta Costituzionale

7.1. La Commissione dei 75 (*in nota, la vita e l'attività accademica e politica*), 119 – 7.2. La copertura finanziaria delle leggi comportanti spesa, 122 – 7.3. L'ordinamento regionale, 127 – 7.4. La giustizia tributaria, 131 – 7.5. I poteri del Presidente del consiglio dei ministri, 136 – 7.6. Riflessioni conclusive, 140.

- 143 **Capitolo VIII**
Cesare Cosciani, prezioso e apprezzato consigliere della riforma tributaria
 8.1. La vita e l'attività scientifica, 143 – 8.2. La Commissione per lo studio della riforma tributaria, 145 – 8.3. Il ruolo nell'Assonime e l'imposta sulle società, 148 – 8.4. L'imposizione sui consumi, 151 – 8.5. La progressività secondo Cosciani, 153 – 8.6. La scienza delle finanze nella visione di Cosciani, 154 – 8.7. Evasione ed elusione tributaria, 155 – 8.8. Riflessioni conclusive, 157.
- 159 **Capitolo IX**
Antonio Berliri, maestro del diritto tributario
 9.1. Cenni biografici, 159 – 9.2. Contributi alla sistemazione organica e all'autonomia del diritto tributario, 160 – 9.2.1. *Il testo unico delle imposte dirette e Le leggi di registro*, 160 – 9.2.2. *Il processo tributario amministrativo*, 160 – 9.3. La consulenza governativa e l'attività nell'"Assonime", 164 – 9.4. Spunti critici e riscontri di analogie con la moderna legislazione dell'ordinamento tributario della prima metà del sec. XIV, nell'esame dei commentari di Bartolo di Sassoferrato, 166 – 9.5. Riflessioni conclusive, 170.
- 173 **Capitolo X**
Gian Antonio Micheli, primo cattedratico di diritto tributario
 10.1. L'attività accademica, le relazioni culturali con l'estero e la collaborazione con l'Istituto di Finanza di Pavia, 173 – 10.2. L'insegnamento di diritto processuale civile e il passaggio al diritto tributario, 176 – 10.3. L'insegnamento di diritto tributario, la polemica col Griziotti sul "solve et repete" e gli studi per una moderna concezione del sistema tributario, 177 – 10.4. Riflessioni conclusive, 180.
- 183 **Capitolo XI**
Enrico Allorio e il suo contributo allo studio del diritto tributario
 11.1. La vita e l'attività accademica, 183 – 11.2. Il diritto tributario e la scienza delle finanze, 184 – 11.3. La giustizia tributaria come legalità, 186 – 11.4. L'amministrazione finanziaria come organo di giustizia, 187 – 11.5. Il rapporto tra giurisdizione e amministra-

zione, 190 – 11.6. Sostituto e responsabile d'imposta, 192 – 11.7. Il processo tributario nel pensiero di Allorio, 194 – 11.8. Riflessioni conclusive, 196.

199 Capitolo XII

Enzo Capaccioli, magistrato, avvocato e docente universitario

12.1. La vita, 199 – 12.2. Le opere, 200 – 12.3. Gli allievi, 203 – 12.4. L'aggettivo "capaccioliano", 204 – 12.5. L'accertamento: funzione, atti e principio di legalità, 205 – 12.6. Un particolare atto di accertamento: il concordato, 207 – 12.7. Il principio di competenza, 208 – 12.8. Il principio della capacità contributiva, 211 – 12.9. Riflessioni conclusive, 213.

215 Capitolo XIII

Victor Uckmar e la Scuola genovese di diritto tributario

13.1. La vita, 215 – 13.2. Le opere, 218 – 13.3. L'incostituzionalità del condono, 220 – 13.4. Lo scudo fiscale, 222 – 13.5. Questioni di diritto: l'abuso del diritto nella giurisprudenza della Cassazione, 225 – 13.6. Uno sguardo all'economia, 226 – 13.7. Il fondamento della progressività, 228 – 13.8. Il principio di uguaglianza, 231 – 13.9. Il principio di competenza in ambito tributario, 232 – 13.10. Lo Statuto dei diritti del contribuente, 235 – 13.11. Riflessioni conclusive, 236.

239 Capitolo XIV

Francesco Tesauro, studioso eclettico e lungimirante

14.1. Premessa, 239 – 14.2. La vita e l'esordio nel mondo accademico, 239 – 14.3. L'attività scientifica, 240 – 14.4. Riflessioni conclusive, 242.

243 Capitolo XV

Augusto Fantozzi, maestro di vita e di scienza

15.1. La vita e l'attività accademica e di statista, 243 – 15.2. Il contributo al diritto tributario: la solidarietà passiva, l'impresa e l'imprenditore, l'accertamento e la riscossione, 246 – 15.3. La giustizia tributaria come legalità, l'Università come presidio della legalità, 248 – 15.4. Riflessioni conclusive, 249.

251 *Postfazione*

1. L'attualità del pensiero dei Maestri, 251 – 2. L'evoluzione del sistema fiscale sino agli anni Settanta, 254 – 3. La doppia imposizione, 257 – 4. L'evoluzione contemporanea del diritto tributario, 262 – 5. I principi costituzionali e sistema tributario, 265.

282 *Bibliografia*

303 *Ringraziamenti*

Introduzione

La carrellata sulle eminenti personalità che hanno lasciato tracce indelebili nel campo della finanza pubblica, vuole essere un atto di omaggio nei riguardi di coloro che si sono dedicati alla questione del prelievo tributario, sia per quanto concerne la sua pratica applicabilità, sia per quanto concerne la sua sistemazione scientifica, con i rilevanti effetti sulla ragionevolezza dell'imposizione e sulla stessa sopportabilità della concreta esazione.

Questi "grandi" non si sono mai serviti della posizione politica rivestita nella pubblica amministrazione per arricchire il loro patrimonio personale o per favorire gli affari di famiglia; già titolari di avito censo o professionisti affermati, non hanno avuto alcuna tentazione di migliorare economicamente la loro situazione ed anzi al momento del loro incarico hanno nettamente reciso i legami con l'attività commerciale dei familiari.

Lo stesso deve dirsi per gli uomini di scienza che si sono interessati del prelievo tributario in tutti i suoi molteplici aspetti di legittimità, coerenza con il sistema e sopportabilità da parte dei cittadini.

Gli studi e le ricerche da essi svolti con passione e saggezza hanno creato le fondamenta di un'autonoma branca del diritto che, con la sua organica sistemazione, ne ha agevolato in grande misura la comprensione e l'applicazione. Quando,

poi, sono stati chiamati a dare il loro contributo nelle varie commissioni governative per l'elaborazione e la redazione di provvedimenti tributari, hanno sempre manifestato le loro opinioni in una visione della finanza pubblica, senza mai tenere atteggiamenti che potessero dare adito a sospetti di parzialità o di difesa di specifici settori della variegata massa delle attività produttive della nazione.

Il filo che unisce queste eminenti personalità della finanza pubblica è il loro disinteresse personale: la loro attività, sia nelle funzioni governative, sia nell'insegnamento scientifico, è stato sempre improntato alla soddisfazione dei benefici della collettività e, con questo spirito, non hanno temuto di andare incontro all'impopolarità, trovando nella coscienza la garanzia della bontà del loro operare.

Preme, da ultimo, osservare che la rassegna non contiene qualificazioni negative nei confronti delle personalità prese in esame; il rilievo, però, non riveste connotazione di censura di incompletezza o di superficialità, perché la riconosciuta grandezza di queste personalità porta ad escludere, in esse, l'esistenza di vizi o difetti e, quindi, a ribadire che lo spessore della genialità e dei pregi nelle medesime riscontrate è di tale consistenza che non viene scalfito da eventuali, e peraltro non ravvisate, pecche.